

Interrogato Orsi: “Accuse false, non erano tangenti”

Pubblicato: Venerdì 15 Febbraio 2013



«Hascke (l'intermediatore italo-americano **che accusa Orsi**, ndr) si è inventato tutto, mai pagato tangenti tramite lui e quei 28 milioni sono serviti a pagare la digitalizzazione 3d degli elicotteri Agusta. **Pare strano che Hascke abbia deciso di raccontare questa versione dopo che agli inquirenti svizzeri aveva negato ogni coinvolgimento** dei vertici Agusta». **Giuseppe Orsi** si difende così davanti al giudice delle indagini preliminari **Luca Labianca** nel corso dell'interrogatorio di garanzia che si è svolto questa mattina (venerdì) in carcere a Busto Arsizio, dove l'ex-presidente di Finmeccanica è ancora ristretto **dopo l'arresto avvenuto martedì**. Orsi – come ha spiegato il suo avvocato **Ennio Amodio** (foto a sin.) subito dopo l'interrogatorio – **ha chiarito sia le accuse riguardanti il tentativo di influenzare i giornalisti, sia quella di influenzare i magistrati**: «Non ha interferito e non aveva l'intenzione di farlo – spiega Amodio – rispetto all'intercettazione contestata ha specificato che **l'interlocutore era una società di comunicazione che avrebbe dovuto occuparsi di fornire informazioni alla stampa** in merito alla posizione di Finmeccanica relativa alle accuse che i giornali hanno mosso nei suoi confronti». Nessuna interferenza sulla nomina del Procuratore della repubblica – prosegue Amodio – Orsi ha parlato con i due magistrati in pensione di chi sarebbe venuto a coprire l'incarico a Busto «anche perchè è lo stesso Orsi che ha chiesto lo spostamento dell'inchiesta a Busto Arsizio».



Rispetto alla figura di Mitchell, invece, Orsi ha specificato che il **consulente inglese** lavora con

la Westland Ltd (consociata di Agusta) da oltre 30 anni e che nell'affare indiano «si sarebbe occupato solo ed esclusivamente dei contratti riguardanti i servizi di manutenzione degli elicotteri venduti al governo indiano». **Riguardo al presunto sovrapprezzo** sborsato dalla Agusta Westland Ltd per il riacquisto dei 14 elicotteri Gw30, venduti all'aeronautica indiana negli anni '80, **«ha spiegato che si trattava di un affare totalmente gestito dagli inglesi** e quest'operazione era indispensabile per chiudere una vicenda che si trascinava da almeno 30 anni». **Sul prezzo pagato (18 milioni di euro, ndr) l'avvocato non ha voluto addentrarsi.** Sui rapporti con la Lega, infine, è lo stesso avvocato a tagliare corto: «Mi sembra evidente che **gli stessi magistrati abbiano escluso sia la possibilità che il mio assistito abbia intascato dei soldi, sia che lo abbiano fatto esponenti politici**».

Restano ancora degli aspetti da chiarire e Orsi lo farà davanti al Procuratore Fusco nel prossimo interrogatorio previsto per settimana prossima. Per il momento, dunque, l'ex-presidente (che con una lettera ha presentato ufficialmente le sue dimissioni da ogni incarico in Finmeccanica, ndr) resta in carcere e solo dopo il secondo interrogatorio il suo legale presenterà istanza di scarcerazione.

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it